



COMUNE DI SANTA MARINA

Provincia di SALERNO

UFFICIO TECNICO

Area 2 - Settore LL.PP.

Via Santa Croce, 84067 - Santa Marina (Sa)

Tel.: 0974.989005

[E.mail: urbanistica.santamarina@gmail.com](mailto:urbanistica.santamarina@gmail.com)

[Pec: commune.santamarina@pec.it](mailto:commune.santamarina@pec.it)

OGGETTO: SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI,
DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA E
COMPLEMENTARI

COMMITTENTE: AMM.NE COMUNALE DI SANTA MARINA

IL SINDACO: Dott. Ing. Giovanni Fortunato

IL R.U.P.: Ing. Nicola Radesca

• RELAZIONE TECNICA

L'UTC

COMUNE DI SANTA MARINA

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO, CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E DEI
SERVIZI DI IGIENE URBANA E COMPLEMENTARI DEL COMUNE DI SANTA MARINA

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

INDICE

Premessa.....	2
Inquadramento normativo	3
Normativa Nazionale.....	4
Normativa Regionale.....	8
Dati generali e analisi conoscitiva del territorio comunale	10
Sviluppo demografico, produzione di rifiuti e obiettivi di raccolta	12
Descrizione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti	13
Obiettivi e principi posti a base del nuovo affidamento.....	15
Descrizione dell'organizzazione del sistema di raccolta proposto	17
Decreto CAM 23 giugno 2022.....	22
• Pulizia caditoie stradali	23
• Svuotamento dei cestini stradali	23
• Taglio dell'erba	23
Rimozione deiezioni animali	23
A – Determinazione del costo annuale	23
B COSTO DEGLI AUTOMEZZI.....	24
C COSTO PER TRASPORTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO	25
D COSTI DI CONFERIMENTO	26
E COSTO ATTREZZATURE.....	27
F COSTI GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA	27
G ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	32
H RICAVI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ANCI-CONAI.....	34
Quadro economico	36

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Premessa

La presente proposta progettazione, è stata elaborata ai sensi dell'art. 41, comma 12, del Nuovo Codice Appalti D.lgs 36/2023, in adempimento alla volontà, manifestata dall'Amministrazione Comunale, di procedere ad una razionalizzazione dell'attuale modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, nel territorio comunale di SANTA MARINA, finalizzata ad una maggiore efficienza del servizio, attraverso l'individuazione di operatore economico da selezionare mediante l'espletamento di gara di appalto cui affidare la gestione del servizio secondo un rinnovato modello organizzativo.

Il presente progetto ha la finalità di illustrare le modalità di svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel Comune di SANTA MARINA tenendo conto dell'attuale assetto normativo che regola la materia e delle esigenze specifiche manifestate dall'Amministrazione Comunale in ordine agli standard qualitativi richiesti ed ai connessi servizi.

Il "Servizio integrato rifiuti solidi urbani" è disciplinato dal complesso quadro normativo derivante dall'insieme di leggi in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, in materia di gestione integrata dei rifiuti oltre che in materia di contratti pubblici di servizi e forniture, di livello comunitario, nazionale e regionale. Tanto premesso, il Comune di SANTA MARINA, nelle more della gestione dei bacini territoriali di riferimento da parte della Regione Campania intende procedere all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai fini dell'affidamento del contratto in questione avvalendosi di quanto espressamente previsto dalla **Legge Regionale della Campania n°14 del 26/05/2016** ad oggetto "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" la quale, all'art. 40, comma 1, testualmente recita: **"Dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito."**

Per quanto concerne la progettazione dei servizi, il citato art. 41 comma 12 del dlgs. 36/2023 stabilisce che la stessa è articolata in un unico livello ed è predisposta dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti mediante propri dipendenti in servizio nel rispetto dei contenuti minimi definiti all'allegato I.7 dello stesso decreto legislativo. Nel merito, il progetto deve contenere: una relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio; le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008; il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi; il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

Il "servizio integrato dei rifiuti", per le sue intrinseche ed estrinseche caratteristiche è un servizio pubblico locale a rilevanza economica e richiede, ai fini del raggiungimento di adeguati standard di qualità, intesi sia come gradimento da parte dei cittadini quali utenti finali che di tutela ambientale, l'individuazione preliminare di modelli di gestione capaci di garantire i migliori risultati a fronte di costi quanto più contenuti possibili, nel rispetto del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione e quindi dei criteri di economicità ed efficienza cui l'azione di

quest'ultima deve conformarsi. Presupposto imprescindibile è che l'Amministrazione pubblica locale è chiamata a farsi carico della soluzione del problema rifiuti, ciascuna per le proprie competenze (in primis il Comune) dovendo provvedere essenzialmente a disciplinare la raccolta e lo smaltimento, distribuendo i costi sulla comunità attraverso un'adeguata tassazione.

Inquadramento normativo

In Italia, la normativa di riferimento in materia di rifiuti è il DLgs 152/06 (T.U.A.) che ha imposto ai Comuni una diversa gestione del servizio del ciclo dei rifiuti finalizzando, tra l'altro, l'incremento della frazione di rifiuti da recuperare. Nello specifico, il sistema integrato di gestione dei rifiuti punta, in primo luogo, ad una separazione alla fonte dei materiali, per avviarli in purezza ai circuiti di recupero e valorizzazione; attraverso la selezione alla fonte è, infatti, possibile incrementare il tasso di recupero grazie alla garanzia di un maggior grado di purezza delle frazioni raccolte che ne fa aumentare la cosiddetta trattabilità e la possibilità di collocazione sul mercato. Il sistema di gestione integrata, a valle delle operazioni di qualificazione merceologica dei diversi materiali di scarto, deve provvedere a minimizzare il ricorso alla discarica ed allo smaltimento del rifiuto indifferenziato, operazione quest'ultima che deve assumere un ruolo residuale.

La raccolta differenziata svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione. Essa consente in particolare:

- la valorizzazione delle componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla fase della raccolta;
- la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato, individuando tecnologie più adatte alla gestione e minimizzando l'impatto ambientale dei processi di trattamento e smaltimento;
- il recupero di materiali e di energia nella fase di trattamento finale;
- la promozione di comportamenti più corretti da parte dei cittadini, con conseguenti cambiamenti dei consumi, a beneficio delle politiche di prevenzione e riduzione.

Entrando maggiormente nel dettaglio, la normativa definisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Questa definizione sostituisce quella presente nel precedente DPR 915/82, il quale intendeva per "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umane o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono.

Confrontando il D.Lgs 152/06 ed il DPR 915/82, si nota che la diversità è nell'utilizzo, da parte del legislatore, del verbo "disfarsi" invece del precedente "abbandonare".

Il rifiuto è il risultato filiale di processi di produzione e consumo e non può essere altrimenti né scambiato, né utilizzato, ma è possibile solo disfarsene.

Il nuovo assetto normativo, sulla scorta delle direttive CE direttiva 91/156, introduce importanti principi in materia quali:

- prevenzione e riduzione della produzione (quantità) e della pericolosità dei rifiuti;
- contenimento dell'attività di smaltimento finale del rifiuto in favore di tutte le operazioni volte al suo recupero;
- residualità dello smaltimento, da compiere in condizioni di massima sicurezza, secondo una rete Integrata ed adeguata di impianti, ricercando l'autosufficienza per i rifiuti urbani non pericolosi, in ambiti

territoriali ottimali, riducendo al massimo la loro movimentazione, limitando il recapito in discarica ai soli rifiuti inerti e ad altre categorie appositamente individuate, in prospettiva futura;

- nuova regolamentazione dei flussi del rifiuto con riferimento all'oggetto destinato al recupero o allo smaltimento, ai produttori e detentori di rifiuti, alle attività di gestione ovvero raccolta, trasporto, stoccaggio, recupero, smaltimento, riutilizzo ecc.

Nello specifico "**la gestione del ciclo dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse**" ed è proprio nelle fasi di raccolta, recupero e/o smaltimento che interviene l'Amministrazione comunale, distribuendo i costi di suddette attività sulla comunità attraverso un'adeguata tassazione, il tutto assicurando un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci.

Normativa Nazionale

Il D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 aprile 2006, entrato in vigore il 29 aprile 2006 ha definitivamente abrogato il D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 (Decreto Ronchi). Il D.lgs. 152/2006 disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.

Secondo tale decreto "Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte IV dello stesso D.lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso, o abbia l'obbligo, di disfarsi" (art. 183, comma 1, lett. a).

Il criterio di identificazione del rifiuto è, quindi, sia oggettivo che soggettivo perché se da un lato lo stesso deve rispondere a specifiche categorie, dall'altro la condizione affinché tale sostanza o oggetto siano qualificati come rifiuto è rappresentata dalla volontà da parte di un detentore di disfarsene.

Per raccolta differenziata, così come stabilito all'art. 183, comma 1, letti), si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinandole, di conseguenza, al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia.

Per recupero si intendono tutte le operazioni (Allegato C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006) che favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- a) il riutilizzo, il riciclo e le altre forme di recupero;
- b) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- c) l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (art. 181, comma 1).

La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino al compimento delle operazioni di recupero (art. 181, comma 3). Non sono più considerati rifiuti, le materie, le sostanze e gli oggetti che, pur essendo tali in origine, hanno subito operazioni di recupero.

Contrapposto al recupero, cui è finalizzata la raccolta differenziata, vi è lo smaltimento. Per smaltimento, si intende ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta (art. 183, comma 1, lett. g).

Lo smaltimento dei rifiuti è effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti, previa verifica, da parte della competente autorità, della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere

il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi.

È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero (art. 182).

L'art. 179, al comma 1, indica come prioritarie le attività di riduzione della produzione di rifiuti e prevenzione della nocività degli stessi.

Tali priorità sono rispettate dalle Pubbliche Amministrazioni in particolare mediante:

- lo sviluppo di "tecnologie pulite", che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
- la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti ed i rischi di inquinamento;
- lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

Il Capo II del D.lgs. 152/2006 stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda specificamente la raccolta differenziata:

- lo Stato indica i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; allo Stato compete la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (art. 195, comma 2, lettera e);
- le Regioni regolamentano le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti (art. 196, comma 1, lett. b);
- alle Province competono le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, ed in particolare (art. 197, comma 1):
 - il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 (art. 197 comma I, lett. b);
- i Comuni concorrono alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (art. 198, comma 1) e a disciplinare la gestione con appositi regolamenti (art. 198, comma 2) che stabiliscono (nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'Ambito):

- le misure per assicurare la tutela igienico - sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni;
- le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e).

L'art. 222, comma 1 dispone che la Pubblica Amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio.

In particolare:

- deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ambito territoriale ottimale, tenuto conto del contesto geografico;
- la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti.

Il servizio pubblico di gestione prende in considerazione, ordinariamente, i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati a quelli urbani.

L'art. 184, comma 1, distingue i rifiuti:

- secondo l'origine, in urbani e speciali;
- secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

Sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti.

Tra i rifiuti urbani sono classificati, dall'art. 184, comma 2, lett. b), del D.lgs. 152/2006, "i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli [...] di civile abitazione "[. . .] assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lett. g)".

Il provvedimento di assimilazione deve essere contenuto nel Regolamento con il quale i Comuni (o le loro forme associative previste dalla Legge) concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani (art. 198, comma 2, del D.lgs. 152/2006).

In linea generale, va rilevato che il provvedimento di assimilazione consiste nel dimensionamento del servizio che l'Ente locale fornisce, nelle forme previste dalla Legge, alle utenze non domestiche.

Per concludere è necessario un affondo sugli obblighi relativi alle percentuali di raccolta differenziata che ciascun Comune, insieme ai suoi cittadini, deve perseguire nell'anno.

L'art. 205 del D.Lgs 152/06 stabilisce che effettuare la raccolta differenziata è un obbligo e non facoltà da parte del cittadino, infatti, il decreto pone l'obbligo entro il 31.12.2012 del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Lo stesso articolo, modificato dall'art. 21 del d.lgs. n. 205 del 2010, poi dall'art. 32, comma 1, legge n. 221 del 2015, prevede che nel caso del mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dall'art. 205, è applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni (applicata all'ecotassa prevista dalla legge 549/ 1995) che non abbiano raggiunto le percentuali previste dalla norma sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

Le condotte virtuose, al contrario, godranno di un abbassamento della ecotassa modulato «in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata». Ciò impone l'obbligo di provvedere a tutti gli adempimenti tali da consentire il perseguimento e, nel caso specifico per il Comune di SANTA MARINA, il raggiungimento di livelli elevati di raccolta differenziata, da bilanciare con i costi sostenuti dall'amministrazione comunale per la raccolta differenziata realizzata dai cittadini.

Normativa Regionale

La legge regionale n. 5 del 24 gennaio 2014 e ss.mm.ii. ha modificato la legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 ("Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati") disciplinando le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, individuando le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento, ed ha inoltre determinato, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio veniva conferito dalla Regione alle Province e ai Comuni.

La Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/ 13, ha, condannando la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:

- Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C :2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;
- La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010: L 15);
- La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20 milioni;

La Giunta regionale con DGR 381 del 07.08.2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115), ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010: 115).

Per l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) è necessario garantire in regione Campania un più efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti che in tempi brevi attuato quanto previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania in via di aggiornamento.

A tal fine con successiva DGR n° 733 del 15/12/2015 è stato trasmesso al Consiglio il disegno di legge regionale di "Riordino del Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati in Campania" il quale è stato altresì approvato dal Consiglio Regionale il 29/04/2016.

La Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", pubblicata sul BURC n. 33 del 26 maggio 2016, sostituisce, abrogandola, la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), il comma 104, dell'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013), l'articolo 10 della legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 (Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti) e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti incompatibili con la presente legge. La nuova Legge punta ad un miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata su tutto il territorio campano fino a raggiungere il 65% di raccolta differenziata e il 70% di materiale effettivamente recuperato (Art. 6) assicurando

incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla minimizzazione della produzione pro-capite di rifiuto urbano, nonché i migliori risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata e di materia riciclata e con i maggiori scostamenti positivi rispetto alle annualità precedenti.

È demandato al Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU), di competenza Regionale, l'identificazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD

Con DGR n. 311 del 28/06/2016 pubblicata sul BURC n. 44 del 04/ 07/2016 la Giunta regionale ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all'art. 23 della L.R. Il. 14/2016.

Ciascun ATO, può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD).

Il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EdA Ente d'Ambito territoriale, ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

La Giunta regionale approva lo Statuto tipo dell'EdA entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore dalla presente legge. Lo Statuto definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dei dati ufficiali ISTAT relativi ai cittadini residenti nella Regione Campania alla data di approvazione dello Statuto tipo, a cui i Comuni Campani hanno l'obbligo di aderire.

La tariffa del servizio è determinata dall'EdA ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 152/2006, applicata all'utenza per la copertura dei costi complessivi correlati ai diversi segmenti del ciclo nel territorio dell'ATO o dei SAD, eventualmente individuati, modulata, per ciascun Comune, tenuto conto delle percentuali raggiunte di riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata e qualità del materiale raccolto, valutate secondo i parametri individuati con le linee guida stabilite dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera i) (art. 7).

I nuovi enti gestori dei rifiuti acquisiranno l'organico dei Consorzi di Bacino a tutela dei livelli occupazionali.

Dalla data di entrata in vigore della legge regionale è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla stessa legge regionale e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito (Art. 40).

Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016

Con deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 685 del 06/12/2016 Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema si è avuta l'ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) AI SENSI DEI COMMI 2 E 6 DELL'ART. 15 DELLA LEGGEREGIONALE 14/2016, pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016.

L'aggiornamento del PRGRU è il principale strumento di riferimento per allineare le azioni e gli obiettivi regionali stabiliti in materia di rifiuti con quanto da intraprendere a livello Comunale.

Il PRGRU, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui al d.lgs. n. 152/2006 stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentiva il

recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.

Il PRGRU prevede:

- a. le misure volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti;
- b. le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee;
- c. l'individuazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD;
- d. la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero della materia prima da parte del sistema industriale, adottando, in ogni caso, l'opzione impiantistica che garantisca il minore impatto ambientale e il più elevato livello di tutela della salute pubblica;
- e. il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
- f. le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti;
- g. le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e in via prioritaria rispetto al recupero di energia in conformità al d.lgs. n. 152/2006;
- h. la determinazione, nel rispetto della normativa tecnica vigente, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, comprese quelle di cui all' articolo 225, comma 6 del d.lgs. n. 152/2006;
- i. i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- j. l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, delle loro caratteristiche, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte;
- k. l'organizzazione, al fine di potenziare i controlli opportuni sulla raccolta differenziata e sui flussi di rifiuti, di un servizio di vigilanza espletato da guardie ambientali volontarie, di cui alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 (Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale).

Dati generali e analisi conoscitiva del territorio comunale

La formulazione di un progetto per l'organizzazione dei servizi di igiene urbana richiede necessariamente un'approfondita analisi conoscitiva della realtà locale nella quale si andrà ad implementare il progetto. La raccolta di dati e informazioni rappresenta una necessaria fase propedeutica che deve obbligatoriamente precedere la fase progettuale.

Tale rilievo permette di acquisire una profonda conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche. Si tratta, infatti, di individuare il più correttamente possibile una serie di dati quali/quantitativi che si distinguono in:

- riferimenti di natura fisica, derivanti dalla configurazione del territorio;
- parametri analitici quali/quantitativi del rifiuto raccolto derivati da analisi statistiche o sperimentali.

L'area interessata è stata pertanto sottoposta ad un'accurata analisi geografica e geomorfologica. Sulla base di questa, sono state condotte analisi sulla rete viaria, sull'urbanizzazione, sulla struttura demografica, socio-economica e sulle densità abitative.

Grande attenzione è stata rivolta alla produzione e alla gestione attuale dei rifiuti, analizzando quantitativi, flussi, variazioni stagionali, composizione qualitativa e aspetti gestionali. Sono stati inoltre elaborati dati e previsioni relativi alla crescita percentuale annua della produzione sul territorio e sui quantitativi, per ogni materiale, probabilmente realizzabili con un sistema di raccolta differenziata differentemente articolato.

È, pertanto, sulla base di dette analisi ed elaborazione, oltre che in considerazione dei criteri generali del progetto, che si è formulata la presente proposta progettuale.

Nel merito, per la predisposizione del progetto si è reso necessario acquisire le seguenti informazioni:

- Dimensione e tipologia del territorio (estensione, geomorfologia, sistema viario, livello di urbanizzazione);
- Dimensione demografica (popolazione residente e fluttuante);
- Sistema socio-culturale, identificazione delle zone ad elevata densità abitativa, zone residenziali, zone commerciali, zone di uffici e servizi, zone ad elevato afflusso turistico;
- Attività produttiva agricola, artigianale e commerciale (tipologia, quantità e localizzazione);
- Identificazione quali/quantitativa delle utenze;
- Identificazione dell'attività di raccolta dei R.S.U.;
- Costi attuale del servizio.

Il Comune di SANTA MARINA è comune della Provincia di Salerno costituito dal Capoluogo S.Marina , Fraz. Policastro Bussentino e fraz. Lupinata. L'aggregato urbano di maggiore consistenza è concentrato nell'area marina di Policastro Bussentino.

Il capoluogo è posto a circa 460 metri s.l.m. ed è ubicato al confine con la parte meridionale del Cilento, ovvero nella zona del golfo di Policastro. L'estensione complessiva del territorio raggiunge in 28,36 kmq con una densità abitativa di circa 112,69 ab/kmq.

Dista a solo 42,4 km dall'uscita autostradale A3 Padula-SANTA MARINA e risulta lambita dalla strada a scorrimento veloce SS517 var mentre la SS517 ne attraversa l'abitato.

L'abitato del capoluogo si sviluppa su area prevalentemente collinare mentre l'abitato della frazione principale di Policastro Bussentino sorge su un'area prevalentemente pianeggiante.

I Comuni immediatamente confinanti sono Ispani, Morigerati, San Giovanni a Piro, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

I principali settori di Attività Economica del Comune sono quelli del turismo , commercio al dettaglio e dell'agricoltura. Si registra la presenza di alcune attività all'ingrosso insediate grazie alla prossimità del territorio comunale agli assi viari principali di livello regionale.

Le caratteristiche territoriali permettono l'applicazione del modello di raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, peraltro già attuato ormai da anni. La viabilità consente di raggiungere tutte le abitazioni con gli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani.

Il territorio di SANTA MARINA presenta un centro abitato compatto e più densamente abitato ed un fenomeno di dispersione insediativo relativamente contenuto.

Con riferimento alle variabili che più da vicino si legano al tema dei rifiuti nelle tabelle che segue si riportano i principali dati in relazione alla popolazione riferiti all'anno 2022.

Dati generali	U.M.	Valore
Popolazione residente (al 31.12.2022)	n. ab.	3.320 abitanti
Superficie territoriale	kmq	28,36
Utenze domestiche (MUD 2022)	n.	3.082
Utenze non domestiche	n.	280
Numero famiglie	n. fam.	1.529
Media componenti famiglia	n. ab./fam.	2,17
Densità abitativa	ab/kmq	112,69

Sviluppo demografico, produzione di rifiuti e obiettivi di raccolta

Il comune di Santa Marina a differenza dei comuni limitrofi dell'entroterra, che in relazione al trend demografico, sono caratterizzati da una discreta diminuzione demografica, nel periodo indicato ha mantenuto una presenza demografica costante, difatti è passato dai 3218 residenti dell'anno 2011 ai 3.320 circa residenti del 31 dicembre 2022 (fonte: Istat).

Questo aspetto è da tenere in considerazione nell'ottica della progettazione di un sistema di raccolta dei rifiuti, visto che le fluttuazioni demografiche verificatesi negli ultimi anni, non sono significative così come la conseguente produzione di rifiuti. Parallelamente alla diminuzione demografica, anche il dato relativo al numero medio di componenti per nucleo familiare è andato progressivamente diminuendo, così come si desume dalla seguente tabella (fonte ISTAT):

Anno	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2011	3218	1518	2,12
2022	3320	1529	2,17

In allegato al capitolato speciale d'appalto è riportato il MUD riferito all'anno 2023 ai fini della quantificazione dei rifiuti solidi urbani prodotti sintetizzabile come segue:

Frazione	CER	Qta CER (Kg)
Carta e cartone	150101	80.260,00
Imballaggi di plastica	150102	70.960,00
Imballaggi metallici	150104	19.260,00
Imballaggi di vetro	150107	174.740,00
Rifiuti urbani non differenziati	200301	511.820,00
Ingombranti a smaltimento	200307	62.730,00
Rifiuti organici	200108	363.600,00
RAEE	200136	5.200,00
RAEE	200135	500,00
RAEE	200123	1.180,00
Altri rifiuti	200110	6.110,00
Altri rifiuti	200125	380,00
Totale anno 2022		1.296.740,00

Nel seguito si riporta il prospetto riepilogativo delle percentuali di raccolta differenziata desumibili dai dati relativi agli anni dal 2017 al 2022 ufficialmente certificati dalla Regione Campania e disponibili sul sito dell'Osservatorio (O.R.R. Regione Campania).

anno	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	% RD
2022	3320	789.520	-	554.180	1.343.700	58,76%
2021	3289	832.480	-	576.760	1.409.240	59,07%
2020	3239	863.800	-	649.200	1.513.000	57,09%
2019	3239	679.360	-	621.880	1.301.240	52,21%
2018	3236	618.400	-	606.960	1.225.360	50,87%
2017	3237	743.200	-	623.360	1.366.560	54,38%

Analisi Dati Dei Rifiuti Raccolti negli Anni 2017-2022

Ai fini di una migliore progettazione del piano di raccolta dei rifiuti si è effettuata una preliminare e dettagliata analisi della tipologia e del quantitativo di rifiuti prodotti negli anni precedenti al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e di fornire degli scenari migliorativi al vigente sistema di raccolta. In particolare, l'analisi di seguito proposta è stata effettuata relativamente agli anni che vanno dal 2017 al 2022.

I quantitativi medi relativi al biennio 2021-2022 saranno i dati di riferimento per la stima dei costi nella nuova procedura di gara da porre in essere, poiché sono i dati che più rappresentano l'attuale modalità di raccolta.

Tenuto conto che nel Comune di SANTA MARINA è operativo un sistema di raccolta differenziata abbastanza "maturo" e consolidato, l'obiettivo che si intende perseguire è il raggiungimento di una soglia di raccolta differenziata pari ad almeno il 70% (settanta per cento) e pertanto superiore alla soglia minima fissata per legge nonché una riduzione della produzione dei rifiuti cercando di conseguire parallelamente delle economie di sistema e migliorando il servizio in ogni suo segmento funzionale.

Descrizione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti

Con il presente progetto si intendono fissare degli scenari migliorativi al vigente sistema di raccolta, che consentano di perseguire i risultati attesi, sia dal punto di vista del rispetto degli obblighi normativi, che da quelli propriamente organizzativi, in accordo con le linee programmatiche della Regione Campania per la gestione dei rifiuti urbani che prevedevano il raggiungimento del 65% di RD entro il 31.12.2013.

Si ricorda, infatti, che sia la legislazione nazionale che quella regionale, fissano obiettivi ben chiari ed i relativi tempi di conseguimento soprattutto per quanto riguarda i livelli minimi di raccolta differenziata, di riciclo e recupero di imballaggi che bisogna raggiungere nonché i limiti di impiego della discarica come forma primaria di smaltimento.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, in linea con le sopravvenute disposizioni legislative sia di carattere nazionale che regionale, ha la necessità di riprogrammare il servizio di igiene urbana in modo da consentire il miglioramento dell'organizzazione del servizio di raccolta e recupero/smaltimento in maniera ecologicamente compatibile ed attuare misure che consentano il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata fissati ad almeno il 70% con contestuale riduzione della produzione dei rifiuti ed ottimizzazione della spesa.

Al fine di poter programmare la riorganizzazione dei servizi, il dato da cui partire deve essere necessariamente quello dell'attuale assetto organizzativo in termini di risorse umane di automezzi ed attrezzature; pertanto, prima di passare ad illustrare le possibili modalità di riorganizzazione dei servizi è stato indispensabile soffermarsi sull'attuale organizzazione per poter valutare in quale misura la stessa possa rimanere tale e quanto essa debba essere migliorata o rivista per dare una efficace risposta alle problematiche sopra evidenziate.

L'attuale servizio di raccolta del Comune di SANTA MARINA è del tipo "porta a porta" effettuato con le seguenti modalità così distinte per frazione:

A) FRAZIONE ORGANICA

Tali rifiuti vengono prelevati secondo la metodologia di raccolta "porta a porta", con frequenza trisettimanale (3/7) nelle giornate di lunedì e giovedì e sabato sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

Gli utenti provvedono ad esporre i propri rifiuti, all'esterno dell'abitazione in corrispondenza del numero civico, negli appositi sacchi biodegradabili riposti all'interno di mastelli o in bidoni carrellati, prima delle ore 6:00 del giorno previsto per la raccolta.

B) PLASTICA

Tali rifiuti vengono prelevati secondo la metodologia del servizio di raccolta "porta a porta", con frequenza settimanale (1/7) nelle giornate di mercoledì sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

Gli utenti provvedono ad esporre i propri rifiuti, all'esterno della propria abitazione, in corrispondenza del numero civico, negli appositi sacchi in plastica trasparente, prima delle ore 6:00 del giorno previsto per la raccolta.

C) VETRO

Tali rifiuti vengono prelevati, secondo la metodologia del servizio di raccolta "porta a porta", con frequenza settimanale (1/7) nella giornata di giovedì sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Gli utenti provvedono ad esporre i propri rifiuti, all'esterno della propria abitazione, in corrispondenza del numero civico, negli appositi bidoncini, prima delle ore 6:00 del giorno previsto per la raccolta.

D) CARTA E CARTONE

Tali rifiuti vengono prelevati, secondo la metodologia del servizio di raccolta "porta a porta", con frequenza settimanale (1/7) nella giornata di sabato sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

Gli utenti provvedono ad esporre i propri rifiuti, all'esterno della propria abitazione in shopper di carta, in corrispondenza del numero civico prima delle ore 6:00 del giorno previsto per la raccolta.

E) MATERIALI INGOMBRANTI

Tali rifiuti vengono prelevati previa prenotazione, secondo la metodologia del servizio di raccolta domiciliare per le utenze domestiche.

F) SECCO INDIFFREZIATO

Tali rifiuti vengono prelevati, secondo la metodologia del servizio di raccolta "porta a porta", con frequenza settimanale (2/7) nella giornata di martedì e venerdì sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

Gli utenti provvedono ad esporre i propri rifiuti, all'esterno della propria abitazione, in corrispondenza del numero civico, nelle buste di plastica, prima delle ore 6:00 del giorno previsto per la raccolta.

Nel seguito è riportato il calendario di raccolta attualmente in vigore.

Frazione di rifiuto	Frequenza settimanale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab
ORGANICO	3/7	x			x		x
VETRO	1/7				x		
CARTA E CARTONE	1/7						x
PLASTICA	1/7			x			
ALLUMINIO	1/7		x				
SECCO INDIFFERENZIATO	2/7		x			x	
INGOMBRANTI E RAEE	1/30 e/o su prenotazione						x

L'attuale modello organizzativo è articolato secondo il seguente schema riepilogativo:

- Raccolta "porta a porta" e conferimento al centro di raccolta comunale: personale e mezzi dell'Ente;
- Noleggio cassoni, trasporto e conferimento in discarica autorizzata: operatore economico individuato a mezzo procedura d'appalto;
- Gestione centro di raccolta: personale comunale.

Obiettivi e principi posti a base del nuovo affidamento

Nello scenario di importanti innovazioni definite, da una parte, dalla Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e ss.mm.ii, e dall'altra, all'applicazione del D. Lgs 36/2023, il Comune di SANTA MARINA si trova a dover definire le modalità di affidamento dei servizi legati alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti essendo prossimi alla scadenza gli affidamenti in essere e tenuto conto delle problematiche connesse alla carenza di risorse umane.

Nel rispetto dei principi dettati dai precedenti riferimenti normativi, nazionali e regionali, è necessario dunque procedere con una nuova pianificazione e ottimizzazione dei servizi di igiene urbana mediante l'eliminazione della frammentazione dei servizi e la riduzione degli sprechi realizzando una gestione efficace, efficiente ed economica per l'intero territorio comunale con il coinvolgimento delle utenze e della società di gestione del servizio. Uno dei principali obiettivi è quello di ottenere una maggiore razionalizzazione del servizio, superando l'attuale frammentazione, migliorando la qualità del servizio ed ottimizzando i costi dello stesso.

Con questi obiettivi la presente relazione illustra il progetto di servizio che si intende attuare al fine del nuovo affidamento in risposta.

L'obiettivo di questo studio è l'individuazione delle modalità di raccolta più confacenti alla realtà specifica del territorio in esame, con la stima dei relativi costi accompagnata dall'analisi del contesto in cui i servizi sono inseriti affrontata nei suoi caratteri essenziali.

Gli obiettivi posti dall'Amministrazione che il presente progetto si prefigge di raggiungere, sono i seguenti:

- l'arco temporale sul quale impostare il nuovo affidamento dei servizi di cui trattasi è di 3 anni,
- miglioramento continuo dei risultati di raccolta differenziata da raggiungere in termini di percentuale di raccolta differenziata nonché miglioramento dell'efficienza dei servizi in parola;
- riduzione ad un'unica unità contrattuale e gestionale dei servizi che attualmente è strutturato e gestito in modo frammentato;

- revisione di alcuni aspetti programmatici, operativi ed organizzativi dell'attuale sistema di raccolta inserendo ad esempio ulteriori tipologie di rifiuti;
- procedere all'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, conferimento dei RSU ed assimilati e dei servizi connessi di igiene urbana, per la durata di tre anni con decorrenza da dicembre 2024 mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108 dello stesso D.Lgs 36/2023;
- gli atti di gara dovranno contenere apposita clausola risolutiva espressa in caso di anticipata operatività dell'Ente di Ambito di appartenenza;
- procedere allo svolgimento delle operazioni di gara nel rispetto delle disposizioni del nuovo codice appalti.

Sulla base di tali premesse, le azioni che si intendono portare avanti e di cui questo progetto ne rappresenta l'atto di analisi/guida sono:

- a) Pervenire ad una razionalizzazione dei costi con la predisposizione di una nuova procedura aperta con la quale affidare l'intero servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) Rivisitare le attuali modalità di raccolta differenziata. Il modello, quindi, prende atto e conferma l'organizzazione attuale fondata sulla raccolta monomateriale di carta e cartone e vetro e della raccolta multi materiale leggero (plastica, alluminio e banda stagnata). Per la plastica, il Comune di SANTA MARINA ha avviato un percorso di riduzione della produzione dei rifiuti plastici aderendo alla campagna plastic-free del Ministero dell'Ambiente;
- c) Intensificazione della pratica del compostaggio domestico (favorita dalla particolare conformazione urbanistica e territoriale del Comune di SANTA MARINA);
- d) Intensificazione della campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza mediante incontri ed attività di promozione "porta a porta" per la distribuzione di opuscoli informativi e la diffusione del concetto di riduzione della produzione dei rifiuti e in particolare della frazione plastica.

A completamento dei sistemi di raccolta dovranno essere ulteriormente potenziate le raccolte dedicate riservate tra l'altro alle attività produttive inserite nel contesto urbano, nonché le attività dei Centri di Raccolta per l'intercettazione di quelle particolari tipologie di rifiuti per le quali non è conveniente (sia dal punto di vista tecnico che economico) prevedere servizi di raccolta capillari sul territorio. In particolare, presso i centri di raccolta dovrà essere incrementata l'intercettazione di verde, legno, metalli, RAEE, oli usati, ingombranti e rifiuti pericolosi. Il miglioramento dell'efficienza dei centri di raccolta sarà realizzato attraverso il miglioramento organizzativo delle strutture che comporterà, tra l'altro, il potenziamento dell'accessibilità, l'eventuale informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto.

Fine ultimo è il miglioramento generale del servizio e il raggiungimento/superamento degli obiettivi di raccolta differenziata individuati dal vigente contesto normativo, anche nell'ottica del conseguimento degli specifici meccanismi incentivanti previsti per i Comuni virtuosi.

Appare opportuno evidenziare che le azioni e gli indirizzi che qui si intendono mettere in campo, risultano essere perfettamente in linea con gli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 14/2016 ed in particolare:

- l'istituzione del Sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania (SIESARC), quale organizzazione reticolare che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità socio-ambientale previsto dall'art. 4;

- le azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro recupero previste dagli artt.16, 17 e 18;
- le incentivazioni ed i contributi previsti dall'art. 37;
- il Programma straordinario previsto dall'art. 45 comma 1 lettera a).

Descrizione dell'organizzazione del sistema di raccolta proposto

Il progetto di riorganizzazione del nuovo sistema di raccolta rifiuti tiene conto anche dei processi di meccanizzazione e miglioramento del servizio di raccolta che il Comune ha avviato con un progetto candidato al PNRR ed ammesso a finanziamento nell'ambito della misura M2C1.1L1.1 per l'importo di € 747.504,00

Il progetto prevede di integrare il sistema di raccolta “porta a porta “ con il posizionamento nell'ambito del territorio comunale di n. 10 postazioni multiraccolta informatizzate ad accesso controllato .

Queste isole ecologiche automatizzate consentiranno , oltre a fornire un servizio aggiuntivo ai cittadini in tema di conferimento dei rifiuti , la possibilità di riorganizzare il servizio di raccolta con maggiori criteri di efficacia ed economicità . Gli obiettivi principali di questa nuova gestione dei rifiuti mirano a :

- Riduzione del quantitativo complessivo di rifiuti;
- Aumento della percentuale di raccolta differenziata;
- Maggiore responsabilizzazione degli utenti
- Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema;
- Raggiungimento dell'economicità di gestione

La riorganizzazione dei servizi di raccolta ha tenuto conto delle peculiarità urbanistiche demografiche e territoriali del Comune di Santa Marina

Tenuto conto che nel Comune di Santa Marina è operative da anni un sistema di raccolta differenziata sufficientemente “maturo” e consolidato, l'obiettivo che si intende perseguire con il seguente piano è il raggiungimento nel corso della durata dell'appalto di una soglia di raccolta differenziata pari ad almeno il 70 %, ovvero una percentuale più alta rispetto alla media degli ultimi 6 anni

La presente proposta progettuale nasce dalla necessità di porre in essere una sostanziale modifica all'attuale modello di gestione, che tenga conto da un lato dell'esigenza di raggiungere gli obiettivi di legge in materia di Raccolta Differenziata e dall'altro di ottenere un maggior controllo del conferimento al fine di migliorare la qualità del materiale raccolto, oltre che una più razionale gestione della spesa pubblica.

Risulta necessario al fine di ottimizzare i costi ed incrementare la qualità del servizio offerto, pro cedere alla gestione integrata dei servizi di igiene urbana.

Il servizio integrato dei rifiuti si articola nelle seguenti attività:

- Raccolta “porta a porta”
- Trasporto rifiuti al centro di raccolta comunale;
- Gestione centro di raccolta comunale;
- Servizi complementari;
- Conferimenti presso gli impianti autorizzati.

In allegato al capitolato speciale d'appalto è riportato il piano operativo di raccolta previsto a base di gara e redatto sulla scorta delle consolidate abitudini dell'utenza.

Il modello organizzativo prevede che la raccolta si effettua secondo la modalità "porta a porta" per le seguenti tipologie di rifiuti.

FRAZIONE ORGANICA

Codice CER 20.01.08: Scarti ed avanzi di cucina (sia cotti che crudi) purché non caldi, Tovaglioli e fazzoletti di carta bianchi, Carta assorbente da cucina (anche bagnata), Filtri di thè, camomilla, tisane e fondi di caffè, Gusci d'uovo, lische di pesce, avanzi di pane, bucce e avanzi di frutta, scarti di verdure, Fiori recisi (anche secchi), foglie, segatura in piccole quantità.

Il recupero del materiale organico è importante perché è piuttosto consistente, un terzo dei rifiuti prodotti da una persona è composto da rifiuti organici cioè di origine naturale, che possono essere reintrodotti nei cicli della natura a mezzo di impianti cosiddetti di "Compostaggio". Se inseriti nella raccolta dell'immondizia, i rifiuti di cucina sporcherebbero gli altri rifiuti rendendoli meno facilmente separabili e riciclabili con un aumento dei costi di smaltimento.

MODALITÀ DI RACCOLTA:

Raccolta Domiciliare: per il ritiro dei soli scarti biodegradabili della cucina è necessario introdurli nel sacchetto esclusivamente biodegradabile (in mater-bi o di carta) e posizionarlo sul bordo strada all'interno del bidoncino evitando di gettarvi materiale non deperibile.

PER LE UTENZE: Possibilità di effettuare il Compostaggio Domestico con contestuale riduzione della tariffa.

CARTA E CARTONE (Raccolta congiunta)

Codice CER 20.01.01 e 15.01.00: riviste e libri, fotocopie, fogli vari e quaderni, confezioni ed imballaggi in cartoncino, sacchetti di carta, ecc.

Giornali, riviste, carta, pacchi, cartone da imballaggio formano una grande quantità di rifiuti che, se gettata, si decompone e non serve più. Può essere invece recuperata per produrre altra carta, evitando di abbattere gli alberi, che sono un elemento fondamentale per l'ambiente.

MODALITÀ DI RACCOLTA:

Raccolta Domiciliare: la carta (sfusa legata o in sacchetti) va posizionata sul marciapiede o a bordo strada, presso l'ingresso della propria abitazione, negozio o ufficio.

VETRO

Codice CER 15.01.07 e 20.01.02: Bottiglie di vetro; Stoviglie di vetro; Vasetti per conserve di vetro, barattoli in vetro (pelati, tonno ecc.).

Il vetro viene prodotto fondendo la sabbia ad alta temperatura. Articoli in vetro possono a loro volta essere fusi e trasformati in nuovi prodotti. Bottiglie e barattoli di vetro portati a temperature comprese tra gli 800 ed i 1500°C rammolliscono e poi fondono. A questo punto, l'impasto viene reso omogeneo con una miscelazione, viene affinato e spesso decolorato, quindi può essere usato per ricavare nuovi articoli di vetro. Il riciclo del vetro è molto conveniente dal punto di vista energetico.

Accanto al riciclo, bisogna considerare anche il riuso dei prodotti. Alcuni tipi di bottiglie ed altri contenitori di vetro possono essere lavati e riutilizzati decine di volte. Il sistema dei vuoti a rendere su

cauzione è molto rispettoso dell'ambiente, infatti il riutilizzo dei prodotti è molto più economico in termini energetici del loro riciclo.

MODALITÀ DI RACCOLTA:

Raccolta domiciliare: Il vetro dovrà essere introdotto sfuso in contenitori rigidi il quale verrà svuotato dall'operatore al momento della raccolta.

IMBALLAGGI IN PLASTICA, ALLUMINIO E BANDA STAGNATA

Codice CER 15.01.06: flaconi in plastica, contenitori in plastica e contenitori in genere, bottiglie in plastica per bevande, lattine e contenitori in alluminio, scatole di metallo (pelati, tonno, legumi) ecc.

La plastica è prodotta da petrolio e risulta piuttosto costosa, inoltre i processi produttivi sono spesso di per sé inquinanti. Molte plastiche si degradano molto lentamente e quando finiscono nell'ambiente lo inquinano per tempi lunghissimi. Il riciclo della plastica è quindi importante per ragione di costi, di risparmio energetico e per ridurre l'inquinamento dell'ambiente. Il materiale viene conferito presso un impianto in cui avviene la cernita delle materie plastiche, effettuata la selezione per tipologia, polimero e colore, la plastica viene successivamente imballata e consegnata alle aziende per il recupero.

MODALITÀ DI RACCOLTA:

Raccolta Domiciliare: per la raccolta bisogna utilizzare il sacchetto trasparente o semitrasparente. La raccolta differenziata della plastica non è limitata ai soli contenitori per liquidi, bensì è estesa a tutti gli imballaggi domestici, purché non contaminati da sostanze pericolose o da residui alimentari.

FRAZIONE SECCA RESIDUA

Codice CER 20.03.01: carta carbone, penne e lamette da barba, carta oleata, cocci in ceramica, Rasoi usa e getta, accendini, CD, Videocassette, musicassette e tutto ciò che non è recuperabile e riciclabile.

Con il termine di "RESIDUA" si intende la frazione dei rifiuti solidi urbani che rimane dopo aver effettuato tutte le separazioni possibili per la raccolta differenziata. Questa frazione può essere smaltita a mezzo di impianti di termovalorizzazione e/o discarica previo trattamento per il recupero delle frazioni riciclabili.

MODALITÀ DI RACCOLTA:

Raccolta Domiciliare: per la raccolta bisogna utilizzare i sacchi trasparenti o semitrasparenti ed i rifiuti devono essere compattati.

INGOMBRANTI E RAEE

codice CER 200307, 200123,200135 ecc...: mobilio usato, materassi frigoriferi, surgelatori e congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie e condizionatori d'aria, sfalci e potature.

Il servizio dovrà essere articolato con modalità differenziate:

Intervento di squadre per il ritiro di tali tipologie di rifiuti presso le utenze che ne fanno richiesta secondo i seguenti parametri minimali:

A) Servizio su prenotazione. Dovrà essere previsto l'istituzione di un "numero telefonico" che dovrà essere reso pubblico attraverso un' incisiva campagna di pubblicizzazione; con il compito di raccogliere e smistare le richieste degli utenti. Predisposizione di un programma di interventi presso le utenze. Il servizio verrà effettuato con ritiro gratuito su chiamata, presso il domicilio dell'utente (il materiale verrà prelevato dal suolo pubblico);

I rifiuti raccolti saranno temporaneamente stoccati in apposito cassone scarrabile collocato in loco presso il Centro di Raccolta Comunale (Isola ecologica).

B) Conferimento diretto presso l'isola ecologica secondo i calendari stabiliti con apposita ordinanza sindacale o regolamento di gestione.

Gli ingombranti prodotti da attività commerciali che non rientrano tra i rifiuti speciali assimilati agli urbani non possono rientrare tra quelli ricompresi nel servizio. Per tali rifiuti sarà necessario concordare preventivamente il costo del servizio con il gestore e il Comune.

I servizi di raccolta "porta a porta" innanzi elencati saranno espletati su tutto il territorio comunale e secondo un unico calendario di raccolta, come riportato nel piano operativo, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche e che resta invariato sia per il periodo invernale che per quello estivo. Tale calendario tiene conto, nei limiti del possibile, delle attuali modalità di raccolta al fine di non stravolgere le abitudini, oramai consolidate, dalle utenze da servire e potrà subire variazioni solo su decisione dell'Amministrazione comunale.

Raccolta Rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.)

Contestualmente alla raccolta domiciliare dei suddetti rifiuti che dovrà avvenire secondo il calendario riportato in appendice, vi sarà la raccolta stradale dei farmaci scaduti, pile esauste e contenitori etichettati T e/o F.

Il servizio di raccolta viene attuato attraverso lo svuotamento degli appositi contenitori ubicati presso i punti vendita specializzati delle seguenti tipologie di rifiuti:

- BATTERIE E PILE ESAUSTE;
- FARMACI SCADUTI;
- PRODOTTI E/O RELATIVI CONTENITORI ETICHETTATI T E/O F.

Alcuni tipi di materiali (pile esauste, batterie d'auto e farmaci scaduti) sono definiti "rifiuti urbani pericolosi" (R.U.P.) per le conseguenze che possono avere sulla salute dell'uomo e sull'ambiente.

Scopo di questa raccolta differenziata è pertanto quello di rendere nullo il quantitativo inquinante del rifiuto urbano da una serie di prodotti che tendono ad assimilarlo ad un rifiuto speciale o tossico-nocivo: ciò creerebbe una mancata correlazione tra l'impianto in cui avviene il trattamento (discariche di prima categoria o forno inceneritore per rifiuti urbani) e le caratteristiche merceologiche del rifiuto stesso.

A tal proposito, va ricordato, soprattutto nel caso della raccolta differenziata di batterie e pile, come lo scopo primario è quello di eliminare la presenza di metalli pesanti, zinco, cadmio, mercurio ecc..., sia dalle emissioni del forno inceneritore che nel caso di smaltimento in discarica.

Oltre ai farmaci scaduti e alle pile esauste, appartengono a questa categoria anche i cosiddetti "prodotti e contenitori etichettati T e/o F". Tali prodotti sono confezionati secondo le normative in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi (legge 29/5/1974 n° 256; D.P.R. 24/11/1981 n° 927; E.M.S. del 17/12/1977; E.M.S. 21/5/1981) con le indicazioni dei pericoli riuniti nelle loro utilizzazioni:

- facilmente infiammabile: simbolo una fiamma stampata in nero su fondo giallo-arancione (F);
- tossico: simbolo un teschio su tibie incrociate stampato in nero su fondo giallo arancione (T).

In via esemplificativa, appartengono a queste due macrocategorie i prodotti riportati nel seguente elenco:

- prodotti per giardinaggio;
- prodotti per piccoli lavori domestici;

- prodotti per hobbistica;
- prodotti per pulizia di indumenti e della casa (detergenti, candeggina, acido muriatico, solforico, liscive, etc.);
- prodotti disinfestanti ed insetticidi;
- termometri al mercurio;
- combustibili solidi e liquidi;
- barattoli di vernice a base non acquosa;
- bombolette per verniciare;
- barattoli di resine mono e bi-componente mastici, etc.

Per i contenitori da adibire a tale raccolta, si prevede l'impiego di:

- n. 3 contenitori per pile scariche appositamente realizzati per questo tipo di rifiuto, a tenuta stagna, ubicati presso i punti di vendita specializzati (rivendite di apparecchi elettrici, supermercati, ecc) e nei pressi c/o all'interno di uffici pubblici.
- n. 3 contenitori per farmaci appositamente realizzati per questo tipo di rifiuto, a tenuta stagna, ubicati presso i punti di vendita specializzati (farmacie, ambulatori medici, ecc.), e distribuiti uniformemente sul territorio comunale.
- n.3 contenitori per contenitori etichettati T e/o F appositamente realizzati per questo tipo di rifiuto, a tenuta stagna, ubicati presso i punti di vendita specializzati (rivendite di apparecchi elettrici, supermercati, ecc) e nei pressi c/o all'interno di uffici pubblici.

Per tale tipologia di rifiuti è prevista una frequenza di raccolta mensile (1/30). Il servizio, sarà svolto sull'intero territorio comunale attraverso lo svuotamento degli appositi contenitori installati presso le specifiche utenze commerciali durante tutto il periodo dell'anno.

Raccolta dei rifiuti cimiteriali - parte assimilata agli urbani

Il servizio di raccolta dei rifiuti presso il cimitero comunale, dovrà essere eseguito vuotando i contenitori posizionati sia per la raccolta dei residui verdi (erbe, fiori, corone), sia per la raccolta dei rifiuti derivanti dalla pulizia interna dei viali e delle cappelle, compresi i contenitori siti all'interno dell'area cimiteriale. A tal fine dovranno essere forniti n. 4 contenitori da posizionare all'interno del cimitero comunale di cui n. 2 per la raccolta dei residui verdi, n. 1 per la raccolta del secco indifferenziato e n. 1 per la raccolta dei rifiuti derivanti dalla pulizia interna dei viali e delle cappelle.

A tal proposito, è possibile distinguere i cassonetti adibiti alla raccolta della frazione verde dai rimanenti in modo tale che i primi, possano essere svuotati contestualmente alla raccolta della frazione organica.

Lo svuotamento dei contenitori previsti avverrà tramite l'utilizzo dei mezzi impiegati per le raccolte, essendo tali rifiuti assimilati agli urbani.

L'operatore provvederà affinché al di sotto e nelle adiacenze dei contenitori ad uso del cimitero non rimangano sparsi rifiuti o sacchetti in plastica.

Il servizio di svuotamento dei contenitori sarà eseguito con la stessa frequenza del servizio di raccolta della frazione organica o della frazione secca non riciclabile a seconda della tipologia di contenitore.

Dovrà essere inoltre garantito un servizio integrativo nella settimana precedente e in quella successiva il giorno della commemorazione dei defunti (2 novembre), visto che in questi giorni viene prodotto un quantitativo maggiore di rifiuti conseguente la forte affluenza prevista.

L'impiego delle risorse per l'espletamento del servizio di raccolta è già contemplato nel calcolo generale delle risorse da impiegare per la raccolta delle diverse frazioni di rifiuto.

Decreto CAM 23 giugno 2022

Il presente progetto, il Bando/disciplinare di gara e il capitolato speciale d'appalto sono improntati al rispetto delle disposizioni di cui Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23 giugno 2022 recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale [CAM].

I documenti di gara riportano gli specifici riferimenti al predetto decreto ai fini di un puntuale riscontro degli stessi.

SERVIZIO SPAZZAMENTO MANUALE

Le attività di spazzamento sono tutte quelle azioni finalizzate alla pulizia del suolo pubblico per rimuovere i rifiuti gettati dal cittadino (cartacce, plastiche, lattine, ect) o prodotti da agenti naturali (fogliame, polvere, escrementi di animali, ecc) e qualunque altro oggetto o materiale che possa essere definito rifiuto ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. Il servizio di spazzamento manuale dovrà essere effettuato a rotazione per "zone" del territorio comunale di Santa Marina.

Il servizio prevede la pulizia completa della sede stradale (strade, piazze, viali, cunette stradali, cordoli di rotonde, aiuole spartitraffico, giardini, percorsi pedonali, piste ciclabili, porticati pubblici, sottopassaggi, etc.) e degli spazi pubblici e privati a uso pubblico, da ghiaia, sabbia, detriti, carta e cartacce, foglie, immondizie e qualsiasi rifiuto di dimensioni ridotte (comprese le deiezioni canine ed i mozziconi di sigarette, pacchetti vuoti, bottigliette e lattine), compresa l'eventuale rimozione dei rifiuti abbandonati di fianco ai contenitori presenti nelle vie/piazze dove si esegue il servizio, nonché raccolta e trasporto degli stessi presso gli impianti di smaltimento, trattamento e selezione.

L'espletamento del servizio di spazzamento manuale è effettuato da **n. 2 operatori in Policastro Bussentino e n. 1 operatore in Santa Marina Capoluogo**

Per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti all'interno del comune di Santa Marina si farà riferimento alle seguenti squadre di raccolta, ognuna formata da un operatore e un automezzo:

SQUADRA	N. operatori	Tipologia Automezzo/attrezzatura
B	1	Motocarro con Pianale
C	1	Attrezzatura per spazzamento

Figura 8 Squadre di spazzamento

L'attività di spazzamento prevede che il servizio venga erogato su tutte le strade comunali. La frequenza e tipologia di intervento viene determinata in funzione delle necessità effettive di pulizia dovute all'ubicazione e ai volumi di traffico veicolare e pedonale che interessano la sede stradale, oltre a quella dei marciapiedi. Il territorio comunale viene spazzato con una frequenza variabile a seconda delle zone ed al loro relativo pregio.

Si tiene conto dei seguenti servizi straordinari :

- Fiera 14-15 agosto
- 20 eventi manifestazioni annui

Al termine delle attività di spazzamento, i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade identificati con il codice CER 200303 dovranno quotidianamente essere avviati a smaltimento o recupero presso gli impianti all'uopo individuati.

Durante il servizio di spazzamento delle strade il personale dovrà porre particolare attenzione alle griglie e caditoie stradali ed alle bocche di lupo evitando che nelle stesse possano finire i rifiuti provenienti dallo spazzamento al fine di non compromettere il regolare deflusso delle acque nelle medesime.

Inoltre sarà obbligatorio riporre la massima cura a non creare intralci al traffico, a non sollevare polveri e quant'altro possa arrecare inconvenienti agli addetti stessi ed agli utenti.

La pulizia dovrà effettuarsi prima sul marciapiede e poi sul piano stradale, con particolare cura per le cunette stradali onde evitare che, in caso di precipitazioni meteoriche, residui di immondizie e rifiuti vengano trasportati nelle caditoie e nelle fognature.

Il servizio di spazzamento, inoltre, include lo svuotamento dei cestini gettacarte e portarifiuti pubblici e la sostituzione del rispettivo sacco. Nell'esecuzione del servizio dovrà essere effettuato anche il prelievo dal suolo stradale e dalle aree adibite a verde dei rifiuti particolari come siringhe, profilattici e simili che dovranno essere collocate in appositi contenitori.

SERVIZI COMPLEMENTARI

Contestualmente al servizio di spazzamento manuale, gli operatori svolgeranno i seguenti servizi complementari.

- **Pulizia caditoie stradali**

Pulizia delle apparecchiature destinate all'allontanamento delle acque dalla sede stradale (quali pozzi, pozzetti, griglie, caditoie, bocche di lupo ecc.) e dell'imboccatura dei relativi condotti (con il conseguente smaltimento del rifiuto derivante) per consentire l'agevole deflusso delle acque meteoriche e prevenire gli allagamenti in occasione di piogge intense; il servizio prevede sia interventi di pulizia programmata (almeno una volta all'anno, orientativamente nel periodo autunnale) sia interventi di emergenza – come nel caso di occlusioni delle caditoie - entro 12 ore dalla segnalazione.

- **Svuotamento dei cestini stradali**

Al fine di agevolare i cittadini nel rispettare e mantenere la pulizia ed il decoro della città, si prevede che gli operatori addetti allo spazzamento manuale effettuino anche lo svuotamento dei cestini stradali. Tale operazione prevede la sostituzione dei sacchetti in plastica, assicurando la pulizia interna del cestino e l'igiene sia per l'utente che per l'operatore.

L'operazione dovrà essere effettuata quotidianamente durante il periodo invernale. Durante il periodo estivo è necessario prevedere un ulteriore turno di svuotamento pomeridiano o serale.

- **Taglio dell'erba**

L'attività di taglio dell'erba sarà svolta da tutti gli operatori addetti al servizio di spazzamento strade i quali, durante il proprio orario di servizio, assicureranno la rimozione delle erbe infestanti presenti sul bordo marciapiede.

Il servizio consiste nel diserbo a rifilatura meccanica (decespugliatore a filo o altro) e/o chimica dell'erba cresciuta sulla sede stradale, banchine di strade sul territorio di Santa Marina, sia asfaltate/pavimentate che in terra battuta o stabilizzato calcareo, comprese le aiuole spartitraffico (purché prive di piante ornamentali ovvero non oggetto di servizi comunali di manutenzione verde pubblico) ed ogni altro manufatto presente, le aree parcheggio, i cigli stradali e le cunette/fossati (anche se non cementati), fino ad una distanza di almeno 3 metri dal ciglio stradale ed anche in presenza di rovi, arbusti, ceppaie, vegetazione di qualsiasi genere ed entità; il suddetto servizio riguarda le vie/piazze comprese nell'elenco relativo allo spazzamento stradale.

Pertanto, il servizio è da ritenersi continuamente attivato e la frequenza d'intervento sarà definita, caso per caso, dallo stesso operatore a seconda della necessità.

Rimozione deiezioni animali

Il personale incaricato si farà carico, durante gli interventi di pulizia manuale alla rimozione diretta delle deiezioni giacenti a terra e contestuale lavaggio della zona interessata con prodotti sanificanti biocompatibili per evitare che i residui possano emanare cattivi odori. Devono essere effettuati anche periodici interventi di lavaggio e di disinfezione laddove se ne fossero riscontrate tracce persistenti.

A – Determinazione del costo annuale

Nel seguito si riportano gli esiti delle analisi condotte per la determinazione del costo annuale del servizio da affidare all'esterno ad idoneo operatore economico.

Ai fini della stima del costo complessivo si è fatto riferimento alle seguenti voci di costo unitarie.

- A) Costo del personale non soggetto a ribasso;
- B) Costo degli automezzi;
- C) Costo di trasporto presso impianti autorizzati;
- D) Costo di conferimento;
- E) Costo delle attrezzature;
- F) Costi per gestione centro di raccolta, logistica e movimentazione rifiuti;
- G) Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- H) Ricavi da accordo quadro ANCI-CONAI.

A - COSTO DEL PERSONALE

Sulla scorta dell'attuale modello organizzativo e dei dati ricavati da analoghe gestioni dei comuni limitrofi e similari, il costo del personale è stato determinato sulla base del fabbisogno stimato e in relazione alle tariffe di cui al vigente CCNL.

Nella tabella riepilogativa appresso riportata è calcolato il monte ore annuo delle unità necessarie per l'espletamento dei servizi, suddivise per livello funzionale. Per ciascun servizio previsto viene riportato per ciascun operaio/autista il livello contrattuale nonché il relativo numero di addetti necessario. Il numero di personale desunto dalla tabella di calcolo è stato approssimato al numero intero più prossimo alla cifra decimale risultante.

Fabbisogno annuo personale per raccolta porta a porta e gestione centro di raccolta

n. unità	livello	Tipo contratto	Fabbisogno annuo (monte ore)				Tariffa CCNL	Costo annuo [€]
			h /g	g /sett.	Sett. /anno	Totale h/anno		
4 (raccolta inv)	J	Indeterminato part-time	4	5,00	34,76	695,2	17,40 €	60.482,40
2 (racc inv)	IB	Indeterminato part-time	4	5,00	34,76	695,2	19,03 €	26.459,31
4 (raccolta estiva)	J	Indeterminato part-time	4	5,00	17,38	347,6	17,40 €	24.192,96
2(raccolta estiva)	IB	Indeterminato part-time	4	5,00	17,38	347,6	19,03 €	13.229,66
2 raccolta estiva	J	Determinato part-time *	4	5,00	17,38	347,6	17,40 €	12.096,48

Fabbisogno annuo personale per spazzamento manuale

n. unità	livello	Tipo contratto	Fabbisogno annuo (monte ore)				Tariffa CCNL	Costo annuo [€]
			h /g	g /sett.	Sett. /anno	Totale h/anno		
3(spazzamento invern)	j	Indeterminato part-time	4	4,00	52,14	834,24	17,40 €	43.547,33
3 (spazzamento estivo)	J	Indeterminato part-time	4	5,00	17,38	347,6	17,40 €	18.144,72

- Spazzamento estivo - Periodo 01 giugno -30 settembre

B COSTO DEGLI AUTOMEZZI

Il parco automezzi da utilizzare per l'espletamento dei servizi è stato ipotizzato sulla scorta dell'attuale modello gestionale. I mezzi dovranno avere data di immatricolazione antecedente i tre anni dalla data di pubblicazione del bando di gara e il soggetto gestore avrà l'obbligo di rendere disponibili entro tre mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto e comunque entro la data di consegna del servizio.

Resta comunque fermo il rispetto di specifici CAM per cui gli automezzi utilizzati dall'appaltatore, nell'ambito dello svolgimento del contratto, per la raccolta e il trasporto di rifiuti debbono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5, oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.

I mezzi da utilizzare dovranno essere rispondenti ai requisiti normativi di settore e dovranno garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'appalto.

Nello specifico è previsto l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- N.2 automezzo compatto satellite attrezzato per agevolare la raccolta dei RSU nel centro storico dove le strade sono più strette avente capacità di 2,5 mc allestito con vasca ribaltabile e con alza-cassonetti e preferibilmente mini-compattatore, portello laterale destro o sinistro per facilità di carico;
- n.4 automezzo compatto satellite attrezzato per la raccolta dei RSU a vasca ribaltabile da 5/7 mc allestito con alza-cassonetti e preferibilmente mini-compattatore, portello laterale destro o sinistro per facilità di carico;
- (aggiuntivo solo periodo estivo) un automezzo compatto satellite capacità di 2,5 mc allestito con vasca ribaltabile e con alza-cassonetti e preferibilmente mini-compattatore, portello laterale destro o sinistro per facilità di carico.

Il costo unitario degli automezzi occorrenti all'espletamento dei servizi che è stato impostato per il calcolo dei vari servizi, è stato determinato ipotizzando, per ciascun mezzo, un kilometraggio annuo presunto relativo ad ogni singolo servizio. Il costo degli automezzi comprende quindi: costo di ammortamento, costo del lubrificante, costo carburante, costo sostituzione pneumatici per usura, assicurazioni, tasse di circolazioni e revisioni periodiche, manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le seguenti tabelle riepilogano il parco degli automezzi di cui si prevede l'impiego per l'espletamento di tutti i servizi previsti in appalto e il relativo costo stimato su base annua.

automezzo	n.	Coeff utiliz	Costo amm.ann uo	Costo gestione annuo	Costo compl annua €	Costo totale annuo €
autocarro porter 2,5 mc*	2	100%	0	3600	3600€	7.200,00 €
autocarro porter 2,5 mc*	1	40%	0	1500	1500	1.500,00 €
autocarro costipatore 5-7 mc*	2	100%	0	6.850	6.850 €	13.700,00 €
autocarro costipatore 5-7 mc	2	100%	7.000	6.850	13.850 €	27.700,00 €
COSTO TOTALE ANNUO						50.100,00 €

* automezzi messi a disposizione dal Comune in comodato d'uso gratuito

C COSTO PER TRASPORTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO

Per il servizio di trasporto a recupero si prevede che il generico cassone scarrabile, una volta raggiunta la massima capacità di carico dovrà essere trasferito, con idoneo automezzo scarrabile, ed in ogni caso rispettando i tempi previsti dal D.M. 8 Aprile 2008 e s.m.i. in particolare 72 ore per la frazione organica, presso l'impianto di recupero all'uopo individuato dal soggetto gestore.

Il soggetto gestore dovrà garantire il trasporto di tutti i rifiuti raccolti direttamente sul territorio comunale e/o stoccati temporaneamente nei cassoni scarrabili e press-containers depositati presso il Centro di Raccolta fino agli impianti di destinazione finali che saranno preventivamente indicati dallo stesso gestore con le modalità previste dal Bando.

Il trasporto dovrà essere sempre garantito, alle condizioni di aggiudicazione, anche in caso di mutamento dell'impianto di destinazione finale delle singole tipologie di rifiuto.

I costi relativi ai trasporti risultano stimati sulla base di gara con riferimento ai costi effettivamente sostenuti dal Comune di Santa Marina per l'anno 2023

COSTO DI TRASPORTO ANNUO : € 72.300,00

D COSTI DI CONFERIMENTO

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, a propria cura e spese e per tutta la durata dell'affidamento, il trasporto ed il regolare conferimento dei rifiuti raccolti sul territorio comunale presso i relativi impianti di recupero/smaltimento autorizzati alle relative attività di gestione che pertanto dovranno essere individuati autonomamente dalla stessa Ditta appaltatrice.

Il conferimento del secco indifferenziato e della frazione organica saranno conferiti presso gli impianti autorizzati di Eco Ambiente Salerno SPA. Le altre frazioni saranno conferiti presso impianti autorizzati quali centri di selezione e recupero accreditati dalle filiere riconosciute dal CONAI (Comieco, Corepla, Coreve, Rilegno, Ricrea) e centri di raccolta RAEE.

Per la determinazione dei costi, la stima è stata effettuata sulla base della produzione media di rifiuti in contesti simili e dell'ultimo biennio (2022-2023) del Comune di SANTA MARINA.

In particolare, per la frazione del secco non differenziato (CER 200301) il costo unitario resta pari a quello fissato dalla società provinciale "Ecoambiente Salerno" e determinato in 168,71 €/ton oltre IVA ed oltre ristoro ambientale di 3,12 €/ton (esente iva). I costi di conferimento a discarica della frazione indifferenziata restano a carico della Stazione Appaltante.

Restano esclusi dai costi di conferimento (ma non dalla raccolta e dal trasporto) tutte le tipologie dei RAEE in virtù dell'entrata in vigore del sistema dei rifiuti da apparecchiature elettriche disciplinato dal Decreto Legislativo n. 49 del 2014, la cui responsabilità è affidata direttamente ai Produttori, come previsto dalla Direttiva Europea (2012/19/UE) e tutte le pile ed accumulatori. In tal senso il Comune di SANTA MARINA ha aderito al Centro di Coordinamento RAEE ed al Centro di Coordinamento Nazionale Pile ed Accumulatori, organismi che hanno il compito di ottimizzare le attività di competenza dei Sistemi Collettivi. Pertanto il ritiro dei RAEE risulta già disciplinato dalla convenzione in essere stipulata in ragione dell'accordo di programma tra ANCI, le organizzazioni nazionali di categoria della distribuzione e il centro di coordinamento RAEE per la raccolta e la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche come previsto dall'art. 10 comma 2 lettera b del decreto ministeriale del 25 settembre 2007 n. 185 e nel rispetto del Decreto Ministeriale 8 marzo 2010 n. 65, mentre il ritiro delle pile ed accumulatori risulta disciplinato dall' Accordo di programma tra ANCI ed il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori stipulato ai sensi dell'art. 6 comma 3 e dell'art.7 comma 6 del D. Lgs 188/08.

Restano altresì esclusi dalla determinazione dei costi di conferimento le tipologie di rifiuto che in ragione del relativo conferimento generano dei ricavi in virtù delle convenzioni stipulate o da stipulare direttamente con i relativi consorzi di filiera nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Non tutte

le tipologie di rifiuto separatamente raccolte generano dei costi in relazione al loro conferimento agli impianti: ad esempio le frazioni cellulosiche non determinano costi ma ricavi, così come avviene per la gestione dei RAEE in virtù dell'entrata in vigore del sistema dei rifiuti da apparecchiature elettriche disciplinato dal Decreto Legislativo n. 49 del 2014, la cui responsabilità è affidata direttamente ai Produttori, come previsto dalla Direttiva Europea (2012/19/UE).

Per la stima dei costi di conferimento si fa riferimento ai costi effettivamente sostenuti dal Comune di Santa Marina per l'anno 2023

COSTO DI CONFERIMENTO ANNUO (ESCLUSO INDIFFERENZIATO) : € 46.500,00

E COSTO ATTREZZATURE

Tra i fattori produttivi necessari alla all'erogazione dei servizi di raccolta, al fine di garantire il regolare svolgimento degli stessi si prevede che l'appaltatore debba garantire la fornitura di adeguate attrezzature che rechino il logo della stazione appaltante di idoneo colore in modo tale da essere chiaramente riconoscibili, facendo riferimento alla normativa specifica di settore, ove esistente. Tutte le forniture devono essere conformi ai Criteri Ambientali Minimi per l'arredo urbano adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente e comunque contenere almeno il 30% di materiale riciclato.

Per quanto riguarda la raccolta stradale vengono previsti i contenitori rispettivamente per farmaci, per pile e per rifiuti T/F da ubicare davanti ai rifornitori commerciali del bene in oggetto.

Inoltre sono previsti n. 2 cassoni scarrabili da 30 mc per l'allestimento del centro di raccolta.

La seguente tabella riepiloga la dotazione delle attrezzature necessarie ed i relativi costi unitari e totali riferiti alla singola annualità dell'appalto.

attrezzatura	quantità	Costo unitario	Costo annuo
Cassone scarrabile a tenuta con telone da 30 mc	2	6,00 €/mese	1.440,00 €
Dog box	3	220,00 €	660,00 €
Cestino con posacenere	10	190,00 €	1.900,00 €
Contenitori per farmaci , pile esauste ecc	2	250	500,00€
Totale annuo			4.500,00 €

F COSTI GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA

La normativa nazionale che attualmente disciplina la gestione dei rifiuti è il D. Lgs. 152/06 "Testo unico in materia ambientale" e s.m.i. In particolare, per quanto concerne il centro di raccolta comunale, gli articoli di riferimento sono il 183 comma 1, lettera mm) (definizione del centro di raccolta) 184, 195, 198 (criteri di assimilazione dei rifiuti urbani) e 212 comma 8 (trasporto dei propri rifiuti come parte integrante ed accessoria dell'organizzazione - produttore iniziale).

I rifiuti che possono essere conferiti presso il centro di raccolta sono tutti quelli espressamente indicati nel Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i., nell'Allegato I (Requisiti tecnico gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati) al punto 4 (Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta).

Il Decreto Ministeriale 13 maggio 2009 (G.U. n. 165 del 18/07/2009) che ha successivamente modificato il Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato,

all'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Decreto legislativo 152/2006", stabilisce i requisiti tecnico gestionali relativi ai centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Il centro di raccolta è un'area attrezzata a sostegno della raccolta differenziata dei rifiuti. Esso è costituito da un'area presidiata ed allestita in conformità alle disposizioni tecnico gestionali contenute nel D.M. 13 maggio 2009 ove si svolge unicamente l'attività di raccolta (raggruppamento) dei rifiuti urbani e assimilati, elencati nell'Allegato I Paragrafo 4.2 del suddetto Decreto.

In particolare, con il D.M. Ambiente 13/5/2009 è stato chiarito che i centri di raccolta devono essere approvati ai sensi della normativa edilizia e urbanistica, e quindi con Delibera di Giunta Municipale previa acquisizione dei necessari pareri, che costituisce l'autorizzazione alla realizzazione degli stessi e che pertanto non occorre alcun ulteriore provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. Il centro di raccolta del Comune di SANTA MARINA è ubicato in località Tempa Morecene c/o Area PIP.

L'utilizzo del centro di raccolta viene riservato, oltre ai materiali di normale raccolta (es. vetro, carta, pile, farmaci), anche ad altri che creano dei problemi consistenti se conferiti all'ordinario servizio di raccolta, come rifiuti ingombranti, rifiuti metallici, rifiuti verdi da potature e sfalci rifiuti inerti da piccoli lavori domestici.

Esso è costituito da un'area presidiata e allestita ove si svolge attività di raccolta provenienti dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (ad esempio i distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche obbligati al ritiro gratuito ai sensi del D. Lgs. n. 151/2005) mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il successivo trasporto agli impianti di recupero-trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata.

All'interno del centro di raccolta sono posizionati gli appositi cassoni metallici in cui sono temporaneamente conferite le diverse frazioni dei rifiuti, raggruppate per categorie omogenee, prima di essere trasferite presso gli impianti di recupero.

In secondo luogo, il decreto consente il conferimento ai centri di raccolta anche da parte dei gestori del servizio pubblico, esclusi dal testo originario del 2008. Pertanto, i centri di raccolta sono a servizio non solo delle utenze domestiche e non domestiche ma anche dei suddetti gestori per l'attività di raggruppamento dei rifiuti differenziati conferiti. Si evidenzia che l'approvazione comunale dei centri di raccolta è possibile esclusivamente nella fattispecie prevista dal citato decreto, cioè qualora vengano conferiti in maniera differenziata solo i rifiuti ivi elencati, provenienti da utenze domestiche e non domestiche, anche tramite il gestore del servizio pubblico.

Il centro di raccolta dovrà essere gestito sotto la responsabilità di un Responsabile della gestione (detto anche Responsabile tecnico come previsto dalle disposizioni dell'Albo Gestori) appositamente nominato il cui nominativo dovrà essere notificato al Comune ed avrà il compito di coordinare le attività amministrative e di gestione delle emergenze oltre a mantenere i contatti con le autorità esterne. L'articolazione dell'orario di apertura del centro di raccolta è stata strutturata in maniera tale da garantire un'adeguata fruibilità del centro da parte delle utenze per un totale minimo di n. 6 ore settimanali.

Il corretto utilizzo del centro consentirà di raggiungere i seguenti risultati:

- Massimizzare la raccolta differenziata;
- Ridurre i costi di smaltimento;
- Premiare gli utenti virtuosi;
- Sollecitare le famiglie non collaborative;
- Coinvolgere maggiormente le utenze commerciali;
- Fornire servizi ai cittadini fruibili attraverso le più innovative tecnologie di comunicazione mobile.

Il gestore è tenuto a:

- a. operare con la massima cura e puntualità al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, di pulizia, di decoro e di fruibilità del Centro di raccolta da parte dei soggetti conferenti; previa autorizzazione da parte del Comune ai sensi del citato D.M. 8 aprile 2008 e smi;

- b. rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, abusivamente collocati fuori degli spazi o dei contenitori dedicati;
- c. evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini sia del personale adibito a fornire il servizio;
- d. salvaguardare l'ambiente;
- e. eseguire e rispettare le disposizioni del DM 08/04/2008 e le altre norme applicabili all'attività di gestione;
- f. compilare e registrare in un archivio elettronico e/o cartaceo, le cui caratteristiche sono concordate con i Comuni, i conferimenti effettuati presso il Centro stesso;
- g. provvedere alla manutenzione ordinaria delle recinzioni, degli impianti e delle attrezzature presenti nel Centro di raccolta;
- h. mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;
- i. gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel Centro di raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;
- j. rispettare le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e provvedere, quindi, anche alla redazione del piano delle misure per la sicurezza dei lavoratori, secondo la normativa vigente in materia, tenuto anche conto di tutte le ulteriori misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;
- k. stipulare idonee polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi, verso prestatori di lavoro, da inquinamento.

Utenze ammesse al conferimento

L'accesso sarà consentito ai seguenti soggetti:

- Residenti o domiciliati nel territorio al servizio del quale il Centro di raccolta comunale è stato costituito: utenze domestiche, utenze non domestiche, altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
- I soggetti conferenti devono essere iscritti tra i contribuenti della TARI per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia.

Rifiuti e quantità conferibili

Ai sensi del DM 08.04.2008 e s.m.i., nel Centro di raccolta, possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuto nelle quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva del Centro di raccolta nonché con la disponibilità dei cassoni presenti all'interno del Centro di raccolta, come da tabella che segue:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Quantità limite conferibile
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Imballaggi in plastica	15 01 02	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Imballaggi in metallo	15 01 04	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Imballaggi e rifiuti in vetro	15 01 07 20 01 02	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Contenitori T/FC	15 01 10* 15 01 11*	Max 5 confezioni utente/annuali (solo se conferite da utenze domestiche)
Rifiuti di carta e cartone	20 01 01	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta

Frazione organica umida	20 01 08 20 03 02	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Abiti e prodotti tessili	20 01 10 20 01 11	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	20 01 23* 20 01 35* 20 01 36 20 01 21	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Oli e grassi commestibili	20 01 25	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Farmaci	20 01 31* 20 01 32	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Batterie e accumulatori	20 01 33* 20 01 34	Max 2 pezzi utente/anno (solo se conferite da utenze domestiche)
Sfalci e potature	20 02 01	Max 15 bustoni utente/anno (solo se conferite da utenze domestiche)
Ingombranti	20 03 07	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
Cartucce toner esaurite	20 03 99	Max 10 cartucce utente/anno (solo se conferite da utenze domestiche)
Pneumatici fuori uso	16 01 03	Max 4 pezzi utente/anno (solo se conferiti da utenze domestiche)
Miscugli o scorie di cemento, mattonelle, mattoni, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	17 01 07	Max 1,5 mc utente/anno (solo se provenienti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal titolare dell'abitazione - solo utenze domestiche)

Il gestore deve adottare procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib allegati al D.M 8 Aprile 2008 e s.m.i.

Su deliberato regolamento approvato dal Comune potranno essere previsti incentivi a favore dei cittadini virtuosi che utilizzano il Centro di Raccolta per il conferimento dei rifiuti differenziati.

Il centro di raccolta dovrà essere dotato di una serie di attrezzature sufficienti a garantirne una efficace gestione ed è auspicabile che sia anche strutturato con innovazioni tecnologiche che consentono di ottimizzarne la gestione nonché il controllo degli accessi delle utenze e dei flussi dei rifiuti al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Incentivare le utenze al conferimento diretto dei rifiuti differenziati presso il centro di raccolta attraverso opportuni meccanismi di premialità (riduzione della TARI, premi, ecc.);
- Ridurre la produzione di rifiuti con meccanismi finalizzati a prolungare la vita utile dei beni ancora utilizzabili;
- Monitorare flussi dei rifiuti prodotti sul territorio.

Modalità del conferimento

Il soggetto conferente è tenuto a consegnare i rifiuti al Centro di raccolta suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a consentire al gestore l'ispezione visiva dei rifiuti stessi e a seguire le istruzioni per il corretto deposito.

Il soggetto conferente è tenuto a ridurre il volume dei rifiuti di imballaggio di carta, cartone e plastica prima del conferimento.

Il deposito dei rifiuti nei contenitori dedicati è eseguito dal soggetto conferente previo assenso del personale preposto dal gestore. Laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito dei rifiuti nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore. In ogni caso, il personale preposto dal gestore è tenuto ad accompagnare, assistere e coadiuvare il soggetto conferente nel deposito dei rifiuti, fornendogli tutte le necessarie informazioni e indicazioni.

I rifiuti devono essere collocati nei contenitori dedicati suddivisi per frazioni merceologiche omogenee e in modo ordinato, avendo cura di occupare il minor spazio possibile.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il ritiro gratuito di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica presso il Centro di raccolta, può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato dello stesso ritiro o contiene rifiuti diversi dai RAEE. Nelle predette ipotesi lo smaltimento dei RAEE è a carico del detentore che conferisce, a proprie spese.

Il gestore è tenuto a non accettare rifiuti diversi o in quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente piano e secondo il regolamento comunale e/o ordinanze.

Cooperazione del gestore

Il gestore è tenuto a:

- segnalare tempestivamente al Comune eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e a informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del Centro di raccolta;
- provvedere ogni giorno alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze, del Centro di raccolta;
- trasmettere al Comune una relazione quadrimestrale (da trasmettersi entro il mese successivo al quadrimestre di riferimento, salvo che eventuali anomalie o problemi riscontrati non richiedano, per la loro natura, una comunicazione urgente e immediata) che specifichi:
 - 1) l'elenco dei servizi eseguiti;
 - 2) un prospetto recante la qualità e la quantità di rifiuti conferiti dai vari soggetti ammessi;
 - 3) la segnalazione di eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio, di eventuali atti vandalici o di fatti accidentali accaduti;
 - 4) le quantità di rifiuti raccolte, ripartite per tipologia.
- tenere un registro dei reclami espressi dai soggetti conferenti;
- fornire al Comune tutte le informazioni in suo possesso necessarie per la presentazione della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/2006;

Danni e risarcimenti

Il gestore è responsabile di qualsiasi danno, a chiunque causato, nell'attività di conduzione del Centro di raccolta. Esso è tenuto, pertanto, al risarcimento dei predetti danni, anche per gli importi che eccedono i massimali delle polizze assicurative stipulate.

I soggetti conferenti sono responsabili dei danni arrecati nell'utilizzo del Centro di raccolta e sono conseguentemente tenuti al risarcimento.

Il Comune non risponde dei danni causati dal gestore e dai soggetti conferenti.

Controllo

Il direttore dell'esecuzione individuato dal Comune esegue i necessari controlli per la verifica.

Sono fatte salve le competenze della Polizia Municipale e delle Autorità competenti in materia di verifica del rispetto della normativa applicabile.

Divieti

È vietato abbandonare rifiuti all'esterno e all'interno del Centro di Raccolta.

È altresì vietato:

- depositare nei singoli contenitori rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati;
- collocare rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito;
- scaricare rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi;
- asportare rifiuti depositati nel Centro di Raccolta; al gestore può essere affidato dal Comune il servizio di trasporto dei rifiuti, nel rispetto della normativa in materia, alle destinazioni indicate dal Comune stesso;
- eseguire operazioni per le quali non sia stata rilasciata l'autorizzazione secondo la normativa vigente.

Le attività di custodia, gestione e cura del centro di raccolta sono affidate al gestore che le eseguirà per il tramite del personale incaricato.

Ai fini della gestione è stimato un costo forfettario complessivo annuo di € **5.000,00** da riconoscere all'appaltatore oltre spese generali e utile d'impresa ed IVA (10%). Sono compresi i costi delle utenze

G ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008

Con riferimento agli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso nel seguito si forniscono informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli operatori economici sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza proposte in relazione alla propria attività, nonché sui rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui la ditta affidataria è destinata ad operare e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze, fornendo altresì indicazioni operative e gestionali per il loro superamento. È da precisare che tale documento può essere soggetto di successive integrazioni da parte dell'operatore economico.

In questa fase, nell'ambito della procedura d'appalto in oggetto, si considerano le seguenti interferenze:

- a. accesso alle aree pertinenziali di alcune aree per il ritiro delle varie frazioni di rifiuto;
- b. accesso al centro comunale di raccolta.

Relativamente al punto a) si tratta dell'interferenza generata dal dover accedere alle aree pertinenziali del Committente per svuotare i contenitori, raccogliere i rifiuti o svolgere altre attività, contemporaneamente alla presenza di personale nella zona adibita alla raccolta dei rifiuti. Le proprietà comunali all'interno delle cui pertinenze si potrà accedere per l'esecuzione del servizio e dove sono presenti altri lavoratori sono:

- sede municipale;
- plessi scolastici;
- giardini e verde pubblico attrezzato.

Relativamente al punto b) si tratta dell'interferenza generata dal dover accedere al centro comunale di raccolta contemporaneamente alla presenza di personale comunale.

Per entrambe le precedenti si potrebbe avere la presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:

- automezzi della Stazione Appaltante e automezzi privati dei dipendenti;
- automezzi della ditta appaltatrice e di altri prestatori d'opera/terzi e visitatori.

Con i conseguenti rischi:

- Rischio di incidente stradale, investimento, urto contro ostacoli;
- Rischio legato alla movimentazione di carichi;

Le misure che in prima ipotesi possono essere utili per ridurre i rischi da interferenze sono:

per le interferenze legate alla sezione a

- riunione periodica di coordinamento tra azienda e Comune e consegna dei documenti inerenti alla sicurezza; sopralluoghi periodici al sito da parte del responsabile della sicurezza aziendale;
- formazione periodica degli operatori;
- eventuali interventi finalizzati e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle attività interferenti.

per le interferenze legate alla sezione b

- riunione periodica di coordinamento tra azienda e Comune e consegna dei documenti inerenti la sicurezza; sopralluoghi periodici al sito da parte del responsabile della sicurezza aziendale;
- formazione periodica degli operatori;
- eventuali interventi finalizzati e richiesti per lo sfasamento spaziale delle attività interferenti.

Altre misure comuni:

- definizione delle procedure di allarme ed informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8 – D.Lgs. 81/08).

Sulla base di queste ipotesi sono valutati, nella tabella che segue, i costi aggiuntivi rispetto a quanto già compreso nei prezzi determinati per i servizi oggetto del presente appalto, escludendo le misure di tipo generico già previste nel DVR proprio dell'azienda.

Si precisa che i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al Servizio di raccolta, ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture".

Stima oneri della sicurezza non soggetti a ribasso
--

Voce di costo	quantità	Costo unitario	Totale annuo
Riunione e sopralluogo preliminare (propedeutico alla firma del contratto) di coordinamento da effettuarsi tra RSPP, rappresentante dell'Ente e legale rappresentante dell'appaltatore al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione ed emergenza.	2	500,00 €	1000,00 €
Segnali di sicurezza e cartelli informativi sulle norme di sicurezza	A corpo	300,00 €	300,00 €
Cassetta pronto soccorso	1	100,00 €	100,00 €
Corsi di informazione, formazione e addestramento	A corpo	800,00 €	800,00 €
Stesura DUVRI e aggiornamento annuale	1	700,00 €	700,00 €
Totale oneri			2.900,00 €

Pertanto l'importo non soggetto a ribasso per l'intero periodo contrattuale, ipotizzato in un anno, per l'attuazione delle misure atte alla riduzione dai rischi di interferenza, è stimato in Euro 2.900,00 (oltre IVA) rimandando all'elaborazione del DUVRI per gli ulteriori dettagli.

H RICA VI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ANCI-CONAI

Il CONAI, consorzio costituito dalle imprese utilizzatrici e produttrici di imballaggi ai sensi dell'articolo 224 del D.lgs. 152/2006 per il raggiungimento, in nome e per conto dei propri consorziati, degli obiettivi globali di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio e per garantire il necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata e l'ANCI, sistema di rappresentanza dei Comuni, hanno sottoscritto in data 8 luglio 1999 l'Accordo di Programma Quadro su base nazionale per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico, scaduto il 31 dicembre 2003 e rinnovato il 14 dicembre 2004 fino al 31 dicembre 2008 ed il 23 dicembre 2008 fino al 31 dicembre 2013, prorogato fino al 31 marzo 2014.

Tale Accordo:

- stabilisce l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio da versare alle competenti pubbliche amministrazioni, determinati secondo criteri di efficienza, economicità e trasparenza di gestione del servizio medesimo;
- definisce gli obblighi e le sanzioni posti a carico delle parti contraenti;
- indica le modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e recupero;
- ha contribuito a garantire una gestione efficace dei rifiuti di imballaggio, a favorire il passaggio dal concetto di rifiuto a quello di risorsa contribuendo allo sviluppo del segmento industriale del recupero dei rifiuti di imballaggio;
- ha contribuito a conseguire e superare, a livello nazionale, gli obiettivi di recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio fissati dalla normativa;
- ha costituito un punto di riferimento certo per i Comuni che effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, sussidiario alla valorizzazione dei materiali sui mercati di riferimento;
- ha stimolato l'impegno dei Comuni e dei soggetti gestori dei servizi nell'adeguare i servizi ai più elevati standard qualitativi posti per i rifiuti di imballaggio da conferire al sistema CONAL, consentendo il raggiungimento su scala nazionale di risultati significativi.

Allo stesso tempo l'Accordo ha consentito di rafforzare e introdurre gli ulteriori seguenti principi:

- Valorizzazione di modalità di gestione locali particolarmente efficaci ed efficienti al fine di individuare modelli replicabili sull'intero territorio nazionale;
- Incidere maggiormente sui concetti di trasparenza e di tracciabilità dei flussi di rifiuti di imballaggio anche verificando il bilancio di materia in ingresso ed in uscita dagli impianti;
- Incentivare il concetto di prossimità degli impianti per il conferimento dei rifiuti di imballaggio finalizzati al riciclo, alla concorrenza ed alla libera circolazione delle merci, nel rispetto della Direttiva CE 98/08;
- Oggettività, trasparenza e imparzialità nelle operazioni di verifica della qualità;
- Verifica e controllo in materia di tracciabilità dei rifiuti da parte degli Enti locali;
- Promuovere l'uso razionale delle risorse, non riconoscendo contributi ad impianti di smaltimento (incenerimento senza recupero energetico e discariche);
- Promuovere l'utilizzo di eco-design sui prodotti e l'immissione sul mercato di prodotti riciclabili.

L'Accordo stabilisce altresì che i Comuni nella gestione dei rifiuti di imballaggio:

- attuano le iniziative volte ad assicurare che la gestione dei rifiuti sia svolta secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, secondo quanto disposto dall'articolo 178 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dalla direttiva europea di settore ed inoltre in ottemperanza alla Legge n. 190/2012 ed al Decreto legislativo n. 33/2013;
- rispettino i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, adottando misure volte a garantire il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici e della possibilità di discostarsi da tale ordine di priorità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse;
- sono tenuti a realizzare, ai sensi dell'articolo 181 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottare le misure necessarie per conseguire entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine pari ad almeno il 50% in termini di peso, tenendo conto che ai sensi della direttiva 98/2008 la raccolta differenziata viene istituita ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico;
- ritengono, ai fini del conferimento agli impianti di destinazione della raccolta differenziata, che debbano essere privilegiati quelli prossimi al luogo di raccolta, salvaguardando le regole di mercato e della libera concorrenza, ciò in coerenza con il principio di prossimità di cui all'art. 181 comma 5 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Strategia comune europea su rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra (cd. Pacchetto 20-20-20) nonché per il rispetto degli impegni sottoscritti con il Patto dei Sindaci;
- concorrono al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 205 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, secondo le percentuali minime ivi indicate;
- organizzano il servizio pubblico per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio ai sensi dell'articolo 222, comma 1, del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 secondo criteri che privilegiano la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio.

Per tutto quanto precede, sulla scorta del nuovo Accordo quadro di programma nazionale, le parti hanno assunto gli impegni che seguono.

I Comuni, anche in forma associata, realizzano adeguati sistemi di raccolta differenziata attraverso i regolamenti comunali di cui all'articolo 198, comma 2, del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, adottando modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio in relazione alle esigenze delle successive attività di riciclaggio, e comunque secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio.

Il CONAI assicura, tramite i Consorzi di filiera, il ritiro dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata ed eventualmente da altre modalità di intercettazione che presentino caratteristiche di efficacia, efficienza ed economicità, sulla base del Programma Generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152.

Ogni Comune può chiedere a ciascun Consorzio di filiera di sottoscrivere una convenzione attuativa del presente Accordo e dei relativi allegati tecnici. Il Consorzio di filiera formalizza la sottoscrizione della convenzione entro 90 giorni dalla richiesta. La sottoscrizione delle convenzioni con uno specifico Consorzio impegna il Comune a conferire tutti i rifiuti di imballaggio che attengono a quella filiera al relativo Consorzio secondo le modalità previste dallo specifico allegato tecnico, parimenti impegnando i Consorzi di filiera al ritiro dei medesimi rifiuti e al riconoscimento dei corrispettivi per i maggiori oneri della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, oltre ad eventuali prestazioni aggiuntive, oneri di movimentazione e/o trasporto, anche fuori ambito, per il conferimento dei rifiuti di imballaggio ai centri e/o impianti di trattamento indicati in convenzione. Gli allegati tecnici all' Accordo disciplinano gli altri impegni reciproci dei contraenti la convenzione, ferme restando le disposizioni dello stesso.

L'operatività dell'Accordo si attua mediante la stipula di convenzioni. Il Soggetto che governa l'ambito ottimale indicato dalle Regioni, se istituito ed operativo, ovvero i Comuni, in forma singola o associata, stipulano direttamente le Convenzioni con i Consorzi di filiera o ne delegano la stipula, con specifico atto, al soggetto incaricato dello svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti. Con l'attivazione di un corretto sistema di gestione dei rifiuti si possono stimare ricavi per complessivi € 25.000,00 annui

Nell'ambito della presente procedura i ricavi da filiera sono esclusi e restano in capo all'Ente

Quadro economico servizio annuale

I - importo servizio annuo		
	Costo personale (A)	198.152,86
	Costo automezzi (B)	50.100,00 €
	Costo attrezzature (E)	4.500,00 €
	Costo gestione centro di raccolta (F)	5.000,00 €
	Conferimento rifiuti biodegradabili	46.500,00 €
	Costo trasporto (C)	72.300,00 €
	sub totale 1 - costo annuale servizio (A+B+C+E+F)	376.552,86 €
	spese generali e utile Impresa (15% su sub totale)	56.482,93 €
		0,00 €
	Oneri della sicurezza (G)	2.900,00 €
	sub totale 2 - costo annuale servizio (A+B+C+E+F+SG+U+D+G)	435.935,78 €
servizio	Totale base d'appalto	435.935,78 €
II - somme a disposizione della stazione appaltante		

	imprevisti	4.000,00 €
	Incentivo ex art. 45 d.lgs 36/2023 (1%)	4.359,36 €
	Costo conferimento frazione indifferenziata compresa IVA 10%	103.444,00 €
	Spese pubblicazione	500,00 €
	Contributo ANAC	250,00 €
	Commissione aggiudicatrice	1.000,00 €
	IVA (10%) (su totale I al netto della sicurezza)	43.593,58 €
	Ricavi per cessione rifiuti stimati	-30.000,00 €
	Totale somme a disposizione	127.146,94 €
	totale generale (I + II)	563.082,72 €

Di seguito si riporta il quadro economico relativo al triennio 2025-2027 per l'espletamento del servizio

Quadro economico servizio triennale

I - importo servizio complessivo triennio		
costo triennale del servizio		1.129.658,57 €
	spese generali e utile Impresa (15% su sub totale)	169.448,79 €
	Oneri della sicurezza (G)	8.700,00 €
		1.307.807,36 €
II - somme a disposizione della stazione appaltante		
	imprevisti	12.000,00 €
	Incentivo ex art. 45 d.lgs 36/2023 (1%)	13.078,07 €
	Costo conferimento frazione indifferenziata compresa IVA 10%	310.332,00 €
	Spese pubblicazione	1.500,00 €
	Contributo ANAC	750,00 €
	Commissione aggiudicatrice	3.000,00 €
	IVA (10%) (su totale I al netto della sicurezza)	130.780,74 €
	Ricavi per cessione rifiuti stimati	-90.000,00 €
	Totale somme a disposizione	381.440,81 €
	totale generale (I + II)	1.689.248,16 €

SANTA MARINA

L'UTC

Arch. Luca Mastrogiovanni